

Frontalieri, nel Dpcm nessuna restrizione all'ingresso in Svizzera

Pubblicato: Mercoledì 4 Novembre 2020

Nessuna restrizione all'ingresso in Svizzera per i lavoratori frontalieri nel Dpcm firmato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ma nemmeno nessun obbligo di particolari controlli e test.

Nel testo del Dpcm, infatti, i lavoratori che ogni giorno varcano la frontiera con la Confederazione **sono esclusi dai provvedimenti previsti all'articolo 8** (commi da 1 a 6) del provvedimento, dove si parla di "Sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario e obblighi di sottoporsi a test molecolare o antigenico a seguito dell'ingresso nel territorio nazionale dall'estero": "Tali disposizioni – si legge nel decreto – **non si applicano ai lavoratori transfrontalieri in ingresso e in uscita dal territorio nazionale** per comprovati motivi di lavoro e per il conseguente rientro nella propria residenza, abitazione o dimora".

«Per ora non ci sono limitazioni – conferma **Roberto Pagano** dell'**Ufficio frontalieri della Cisl di Varese** – Come tutti i lavoratori, se dovessero essere fermati per controlli, i frontalieri devono semplicemente attestare che si stanno spostando per comprovati motivi di lavoro ed essere in grado di dimostrarlo».

Questo per quanto riguarda l'Italia, ma anche da parte svizzera, al momento, **non sono inoltre previste restrizioni o chiusure delle frontiere** come avvenne durante il primo lockdown, quando però, nonostante il blocco di alcuni valichi minori, per quasi tutti i frontalieri non venne meno la possibilità di recarsi al lavoro.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it